

Villa Pasquali è salva: a breve sarà ristrutturata

Dopo decenni di incuria, il progetto di investitori privati

TIZIANO DALPRÀ

FOLGARIA - La notizia è ufficiale: "Villa Pasquali" tornerà a rivivere. L'abitazione che ha racchiuso nelle sue mura la storia della comunità, dopo un lungo periodo di abbandono, verrà restaurata.

Ecco in proposito l'intervento del sindaco di Folgaria, Michael Rech: «Dopo decenni di incuria e abbandono, un'impresa del Trentino ha scelto di investire nella riqualificazione di uno degli edifici storici più prestigiosi e riconoscibili del nostro territorio. L'intervento prevede un restauro conservativo rigoroso, nel pieno rispetto delle norme vigenti e secondo quanto valutato nell'ambito della procedura autorizzativa dal Comune di Folgaria. Si tratta di un'opera importante, che non valorizza soltanto una proprietà privata, ma contribuisce a riqualificare l'intera zona, considerata la posizione strategica e particolarmente visibile di Villa Pasquali. Voglio rassicurare i tanti folgarenesi che in questi mesi mi hanno giustamente espresso domande e preoccupazioni in merito alla salvaguardia storico-architettonica di questo importante edificio. La tutela della memoria e del patrimonio del nostro territorio passa anche attraverso interventi seri, non solo pubblici ma anche privati, rispettosi e capaci di restituire vita ai luoghi che fanno parte della nostra storia».

L'edificio fu costruito tra il 1883 e il 1884 dal conte Giovanni Pasquali, esponente di spicco della famiglia dei De Pasquali di Campestrellato, originaria della Val di Non, stabilitasi a Calliano (in Val Lagarina) agli



Villa Pasquali, all'ingresso est di Folgaria

inizi del '700. L'edificio, semplice nella sua discreta eleganza, esprime il gusto architettonico e decorativo della cosiddetta Belle Époque. Durante la guerra 1914-1918 la villa fu requisita e trasformata in ospedale militare gestito dall'Ordine dei Cavalieri di Malta: struttura moderna e attrezzata, munita di una sua propria équipe chirurgica. Durante il secondo conflitto mondiale, a partire dal 1943, fu utilizzata invece dalla Wehrmacht e dalla Polizia Trentina, impegnate in azioni di contrasto alle formazioni partigiane attive nell'area. Con la Liberazione nell'aprile 1945 fu infine occupata e utiliz-

zata dalle truppe alleate. All'inizio degli anni sessanta venne trasformata in una pensione "Al Parco". Fu gestita in maniera familiare e calorosa dalla famiglia Cuel, all'interno della quale spiccava una donna, Agnese, che seppe portare calore umano, amore e grande professionalità. La storia recente ci parla di una struttura sita proprio all'inizio di Folgaria Est, il cui maestoso parco venne però parzialmente distrutto dal passaggio della strada statale 350. L'edificio cadde in un abbandono e divenne l'emblema all'incuria. Ora la villa tornerà a nuova vita.